

I cattolici italiani e lo sviluppo delle casse rurali: iniziative a Bozzolo e Crema nel segno di don Mazzolari

La Fondazione Don Primo Mazzolari di Bozzolo, in collaborazione con la Banca Cremasca e Mantovana, organizza sabato 17 settembre, dalle ore 10 alle 13, presso la sala civica di Bozzolo, il convegno “Gli uomini hanno bisogno di pane. Don Primo Mazzolari, i cattolici italiani e lo sviluppo delle casse rurali”. L’iniziativa, che sarà replicata il 20 ottobre a Crema, verte sul rapporto tra don Primo Mazzolari e la Cassa rurale di Bozzolo e nasce dal desiderio della Banca Cremasca e Mantovana, che è erede della Cassa Rurale di un tempo, di celebrare il rapporto della cassa rurale, da cui l’attuale banca discende, con la figura di Mazzolari, tanto importante per il territorio quanto attivo nel dare vivacità all’attività economica della sua terra.

«Don Mazzolari – dichiara Paola Bignardi, presidente di Fondazione Mazzolari – ha sostenuto cordialmente l’attività della banca, come si può comprendere dal discorso che ebbe a fare in occasione dei 50 anni della Cassa Rurale di Bozzolo». «L’azione di don Mazzolari – prosegue – si inseriva nella viva attenzione che il mondo cattolico del tempo ebbe verso le casse rurali, che contribuivano a sostenere l’attività economica di piccoli imprenditori e coltivatori del territorio». E conclude: «Il convegno ha l’intenzione di far conoscere questo capitolo della storia dei nostri territori e dell’azione di promozione svolta in essi dai cattolici nella prima metà del Novecento».

Tra i relatori Pietro Cafaro, docente di Storia economica dell’Università Cattolica di Milano, Giorgio Vecchio, docente

di Storia Contemporanea e Storia dell'Europa contemporanea presso l'Università di Parma, oltre che presidente del Comitato scientifico della Fondazione Mazzolari, don Giovanni Telò, sacerdote della diocesi di Mantova consigliere della Fondazione, e Matteo Truffelli, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana e docente in Storia delle Dottrine politiche presso l'Università di Parma.